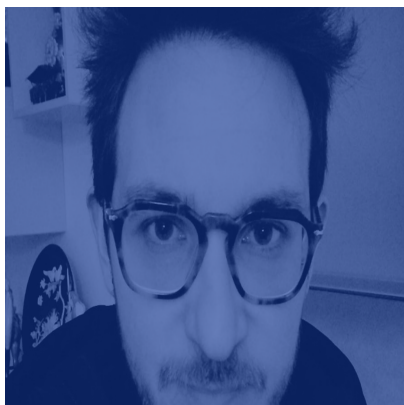




Santoliquido

Descrizione

Santoliquido: © Author's Own

Vito Santoliquido [ITA]

"Una lingua visionaria s'incarna in materia metamorfica. Corpo, sacro e violenza si contaminano. Come ferite, le immagini sgorgano senza progressione lineare, in una proliferazione di accostamenti surreali. Tuttavia, la parola cerca un'unità oltre la dispersione: il titolo allude al coagulo alchemico, fase di ricomposizione della materia dopo la sua dissoluzione."

COAGULI

Dicevi che la mia lingua era come se posasse
sull'inferno delle cose
ignota, una lingua angelicata,
come carne che fluttuasse sopra la carogna del cervo.

*

È vero, eri stanco dal lunghissimo sonno,
i tuoi occhi erano globi d'aceto nel mattino incerto
le dita affondate nel latte, docili sigari
di violenza.

Intanto piccoli angeli sterminatori
mi strappavano le vene azzurre, dissanguavano
un cuore fiamma raggiante,
ero un sacco di pelle che si illumina, mi guardi attraverso.

*

Eri un giglio di cera e le parole ci nutrivano dolcissime
leggerissime, avorio!
Questi ottusi vetri fumé non capivano
come un treno dissemini passeri di lacrime...

*

Gli angeli sono inaccessibili e frattali.
Sagome molli, sagome dure collassano nella foschia
e la luna è un cane giallo,
la bocca cucita con spine di cardo.

Sibilano le iguane di fuoco. Oh poterle
gettare contro la trasmigratrice

Vito Santoliquido [ITA]

"Una lingua visionaria s'incarna in materia metamorfica. Corpo, sacro e violenza si contaminano. Come ferite, le immagini sgorgano senza progressione lineare, in una proliferazione di accostamenti surreali. Tuttavia, la parola cerca un'unità oltre la dispersione: il titolo allude al coagulo alchemico, fase di ricomposizione della materia dopo la sua dissoluzione."

COAGULI

Dicevi che la mia lingua era come se posasse
sull'inferno delle cose
ignota, una lingua angelicata,
come carne che fluttuasse sopra la carogna del cervo.

*

È vero, eri stanco dal lunghissimo sonno,
i tuoi occhi erano globi d'aceto nel mattino incerto
le dita affondate nel latte, docili sigari
di violenza.

Intanto piccoli angeli sterminatori
mi strappavano le vene azzurre, dissanguavano
un cuore fiamma raggiante,
ero un sacco di pelle che si illumina, mi guardi attraverso.

*

Eri un giglio di cera e le parole ci nutrivano dolcissime
leggerissime, avorio!
Questi ottusi vetri fumé non capivano
come un treno dissemini passeri di lacrime...

*

Gli angeli sono inaccessibili e frattali.
Sagome molli, sagome dure collassano nella foschia
e la luna è un cane giallo,
la bocca cucita con spine di cardo.

Sibilano le iguane di fuoco. Oh poterle
gettare contro la trasmigratrice

notte, che divorino tutto
tutto riportino indietro, al primo proteggente candore.

Vito Santoliquido, originally from Basilicata, specialised in Romance Philology. His poetry has appeared in several anthologies and literary journals. For many years, he ran the personal blog *Le sommeil interrompu*. *Forse anche noi come le cose scure* (Eretica, 2026) is his debut work. He currently teaches Italian language and literature. Instagram: @otiv.santoliquido (jeune homme en feu).

notte, che divorino tutto
tutto riportino indietro, al primo proteggente candore.

Vito Santoliquido, originally from Basilicata, specialised in Romance Philology. His poetry has appeared in several anthologies and literary journals. For many years, he ran the personal blog *Le sommeil interrompu*. *Forse anche noi come le cose scure* (Eretica, 2026) is his debut work. He currently teaches Italian language and literature. Instagram: @otiv.santoliquido (jeune homme en feu).

Categoria

1. Poetry Spotlight

Data di creazione

3 Ottobre 2026

Autore

francesco-terrugi